

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA PERMANENTE DELLE DONNE DEMOCRATICHE N° 41 di mercoledì 16 febbraio 2011 – presso la Sala Parlamentari della Sede del PD, Via della Costituzione 27, Reggio Emilia

Presiede Eletta Bertani, verbalizza Anna Salsi

Presenti: Roberta Mori, Igina Barchi, Cecilia Anceschi, Annalisa Sansone, Gigliola Venturini, Emma Serpa, Rosanna Marmiroli, Anna Salsi, Eletta Bertani, Inajete Murataj, Laura Salsi, Lilly Bondi, Sonia Masini

Assenti giustificate: Anna Maria Campanale, Anna Zippa, Vera Romiti, Natalia Maramotti, Jone Bartoli, Doriana Scantanburlo, Marina Ligabue, Angela Zini, Marisa Giaroli, Laura Bartoli, Luisa Carbognani, Laura Pazzaglia, Federica Ruggerini, Cristina Casoli, Elisa Bellesia, Nanda Baldi, Claudia Aguzzoli, Maria Antonietta Marzocchi, Leana Pignedoli che in un messaggio ha chiesto di convocare la Conferenza anche al lunedì e al venerdì per poterle permettere di essere presente.

Primo punto all’o.d.g.: Partecipazione delegate alla Conf. Naz. del 18/2 a Roma.

Relaziona **Roberta Mori** riepilogando l’elenco delle partecipanti: Gigliola Venturini, Natalia Maramotti, Elisa Bellesia, Laura Pazzaglia, Lilly Bondi, Laura Salsi, Marzi, Roberta Mori e Sonia Masini. Sono disponibili 25 inviti per l’Emilia Romagna; il programma prevede la discussione plenaria e approfondimenti tematici in varie commissioni in serata: welfare e lavoro, democrazia paritaria, rappresentazione donne in Italia. Nel 2° giorno vi saranno testimonianze forti e conclusioni del Segretario. Si nomina la Coordinatrice e si approva il regolamento.

Eletta chiede se vi sono materiali preparatori sulla piattaforma politica e programmatica. **Roberta** informa che gli incontri nazionali hanno provocato “imbuti/colli di bottiglia” regionalistici, in conseguenza il dibattito è proseguito attraverso deputate e senatrici. Usciranno documenti probabilmente dai gruppi tematici. Vi sono state autocandidature.

Gigliola assicura che una di Reggio interverrà utilizzando il nostro materiale e portando la nostra esperienza. Deve pesare il nostro contesto e la Bastico è stata avvertita.

Laura Salsi informa che vi saranno incontri preparatori e la Bastico ha assicurato interventi dall’Emilia Romagna. Dopo la Conferenza di Parma e la nomina dell’Esecutivo, è stato presentato il ruolo della coordinatrice secondo criteri: no sovrapposizione col PD, no ruoli istituzionali per far crescere più persone nuove, attenzione ai territori maggiormente sofferenti, accettare autocandidature ma con la massima unitarietà per il lavoro collegiale. La tesoriere è Alvisi Sonia di Rimini, mentre la coordinatrice è Laura Bongarzone di Forlì.

Roberta Mori dice che le dirigenti sono periferiche ma c’è un roequilibrio nel tavolo regionale con coloro che hanno lavorato per la preparazione. Con criteri più rigidi non si sarebbe arrivati alla responsabilizzazione nazionale.

Inajete chiede un chiarimento sul funzionamento regionale e nazionale.

Igina chiede di attivare un link della Conferenza sul sito PD reg.le, con l'immissione in rete dei verbali dell'esecutivo. Tutte le presenti concordano.

Eletta ha l'impressione che sulle designazioni ci siano decisioni preordinate, manca la sintesi di tutto il territorio ed il limite deve essere colmato con la partecipazione alle varie riunioni. Raccomanda un intervento della delegazione Emilia Romagna rappresentativo dei temi trattati a Parma, ma è necessario anche un contributo reggiano.

Roberta darà un riscontro al rientro.

Secondo punto all'o.d.g.: Partecipazione agli sviluppi futuri dell'iniziativa "SE NON ORA QUANDO"

Igina informa che il Comitato Promotore Nazionale avrà carattere permanente: "lo facciamo anche a Reggio?" Chiede inoltre quali sono le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione del 13.

Gigliola che ha seguito tutti i pesanti momenti preparatori, risponde: conferenza permanente delle donne democratiche, donne insieme, donne delle istituzioni, Sonia Masini, Cgil/Spi, Ramona Campari, Maria Nella Casali Coordinamento donne ANPI, Paola Guidetti e Giuliana Guaitolini di IDV, Giovani democratici, Movimento degli studenti, REChildren, Paola Bondavalli di Collina, Massimilla Rinaldi/UDI, Non da sola, Manuela Caselli, Juna Sassi, Jone Bartoli, Eletta Bertani, mentre il Sel con Clelia Mori si è dichiarato contrario all'adesione e contrario all'appello ed ha posto una serie di veti e di vincoli per escludere i partiti e le donne delle istituzioni. Anche la CGIL ha espresso un certo settarismo all'apertura del comitato.

La manifestazione è nata con un appello nazionale, senza simboli e senza sigle. E' passato il principio della presenza personale e non della rappresentanza. Il mezzo comunicativo era il volantino naz,le con il logo SE NON ORA QUANDO. Ethelina Carri non ha voluto partiti. Si è fatto un gruppo ristretto. Serena Beghi e Sara Iori hanno proposto altri temi ed i giovani hanno fatto la pagina su Facebook. La prima riunione si è tenuta alla Gabella, poi alla Camera del Lavoro. Non da sola si è divisa sul veto totale del Sel rispetto alle rappresentanti dei partiti: si al volontariato, al precariato, alle donne impegnate nella società, ma non hanno ritenuto innocenti le donne impegnate nei partiti. Non hanno riconosciuto alle donne la loro identità a prescindere dai partiti. Si è rischiato di rispecchiare solo la segreteria Cgil + Scarpati e Matteo Iori. Su quel palco abbiamo portato la Salvioli della Cisl a titolo personale, la CNA, le precarie, Scarpati, Iori, Caselli, Artioli, la Morini, Laura Pazzaglia con le spettinate, studenti, un'antropologa precaria. A Modena ha parlato solo l'ANPI, sinonimo di problemi di identità. Martedì prossimo c'è una riunione per l'8 MARZO. Non dobbiamo essere disponibili al silenzio, l'8/3 è di tutte, rimettiamo in discussione tutto, anche la sede della Camera del Lavoro che deve ruotare.

Sonia Masini ora che conosce i retroscena si sente meno tranquilla e propone di trasformare il dibattito in politica.

Anna Salsi. Intervengo facendo un'analisi dei Movimenti italiani: presentano uno o più bisogni dei cittadini che non passano attraverso le istituzioni e si palesano in piazza quando non c'è uno sbocco. Generalmente hanno le caratteristiche di raccogliere il consenso estemporaneo dei cittadini e di fare notevole pressione per l'azione di mobilitazione e di suggestione verso gli altri. I movimenti, sono deboli, non hanno una struttura stabile, hanno un andamento irregolare, ma vi possono essere lotte per la leadership e per l'esclusione. I movimenti in Italia hanno dimostrato di non essere forza di governo. Anche i partiti dell'extrasinistra hanno elementi in comune con i movimenti, hanno un andamento parabolico, sono settari, sono ideologici, hanno il culto della personalità molto spiccato e raccolgono il consenso solamente con la protesta. Non sono elementi utili per governare. Il movimento come quello di SE NON ORA QUANDO esprimono esigenze che i partiti non hanno anticipato; per questo il PD deve muoversi per tradurre in azione politica le questioni avanzate. Intanto noi dobbiamo esserci a RE nel gruppo dirigente, aprire il contesto per rafforzare l'azione e democratizzare le iniziative. Mi sono sentita a disagio in piazza per la mancata identificazione delle fonti legittimate a parlare dal palco, non conoscendo i retroscena. Ringrazio Gigliola per il grande lavoro fatto..

Sonia Masini: “Strutturiamoci maggiormente per consentire la partecipazione di tante nella conferenza, siamo 10 e facciamo autocoscienza”. La manifestazione del 13 ha denotato una maturità delle donne da interpretare politicamente. Cosa bella ma inattesa, sommovimenti nella società che compaiono e scompaiono. Un fatto storico e importante è la spinta delle donne. Devono esserci discontinuità e rotture in modo pacifico e costruttivo, ciò deve essere compreso e assunto dal PD. Le donne hanno dato vita ad una battaglia generale, i retroscena sono penalizzanti e impoveriscono le donne, è il vecchio vizio di alcuni estremismi, escludere e non includere. C'è un'ostilità politica e personale, troppe chiusure con comportamenti vecchi e stantii, pregiudizi di vecchi maestri politici che ci imputano la nomenclatura, mentre loro si ritengono la parte fresca. Altro è la dialettica politica. Qui certe donne hanno dato segno di debolezza, la piazza va tenuta perché vuole sentirsi dire certe cose. Noi ci dobbiamo essere, rappresentiamo il PD, dobbiamo essere davanti e non da sole. Le proposte da costruire insieme trovano gli ostacoli dei vecchi scontri. FIOM e CGIL tende a farsi partito e non sindacato, bisogna ricreare un equilibrio, discutiamo i contenuti politici senza sbagliare. Sono convinta che negli ultimi 10-15 anni le donne hanno sbagliato la proposta politica. Dobbiamo avere la capacità di rappresentare le donne, stiamo dentro, non arretriamo, per l'8 MARZO costruiamo una proposta unitaria per non perdere la partita senza egemonia e senza escludere nessuno.

Igina Barchi: la piazza era bella con tutte le età, con autonomia e forze che si sono messe assieme. Bisogna contattare Francesca Izzo e le altre a Roma. L'8 Marzo è un obiettivo trasversale, bisogna passare dal desiderio di cambiare alla proposta politica. I movimenti sono deboli ma in Egitto Mubarak è saltato. Dobbiamo interpretare il pluralismo, studiamo i temi forti, togliamo i blocchi contrapposti, sottolineiamo che il messaggio passato è stato molto ampio e non schematico. Si domanda quale sarà la capacità del PD di cogliere le istanze della piazza. I partiti le devono trasformare in

azione politica. Ilvo Diamanti su Repubblica dice che il PD sta calando ed il trend è negativo. Fa la proposta: tornare al mattarellum con l'introduzione delle preferenze, dare il potere in mano ai cittadini. Propone di cercare contatti con il Comitato nazionale di "Se non ora quando" per avere un rapporto più ampio e in sintonia con le decisioni nazionali.

Eletta Bertani: è successo qualcosa davvero per l'ampiezza e le caratteristiche, non c'era la solita gente, ho visto l'avanguardia di nuove generazioni. Non era solo indignazione ma il bisogno di ricostruzione del tessuto civile e le relazioni che sono degenerate. La manifestazione è stata civile, il messaggio è passato in ambienti nuovi. Le donne del PD hanno costruito, c'è stato il pluralismo culturale e hanno parlato persone semplici, sono passati concetti: le condizioni delle donne, la dignità, l'etica, il rispetto delle istituzioni, la vita delle donne come tema centrale con cui misurarsi e le donne come risorsa del paese. Ora c'è il problema dell'assunzione di responsabilità e del ruolo della politica. Trovo forti analogie con il periodo storico in cui esplose il femminismo e si pose il problema del rapporto dei movimenti con i partiti e le istituzioni. Ci si dovette confrontare con posizioni che negavano il ruolo delle istituzioni e della politica e si lavorò perché il Parlamento e le istituzioni dessero risposte concrete. Ora il tema è come si esce dalla crisi e che tipo di ricchezza rappresentano le donne. Diamo continuità all'esperienza, rivendichiamo l'apertura a forze ed esperienze diverse, inclusa l'esperienza delle donne dei partiti e delle istituzioni, combattendo le pregiudiziali e la tendenza ad escludere e a mettere etichette. Noi abbiamo essere lì dentro sentendoci parte e rifiutare la tendenza ad egemonizzare il movimento, ad esempio della Fiom Ci vuole un confronto reale nel merito. L'8 Marzo le iniziative possono essere replicate nei Comuni sul territorio, bisogna lavorare verso le giovani delle scuole superiori e dell'Università. Perché non fare un'assemblea aperta?

Gigliola: a Reggio la Cgil si collega al Sel che rappresenta il 2-3%, c'è radicalizzazione e forzatura storica dei dirigenti sindacali che non ruotano.

Roberta Mori: ci giochiamo le rappresentanze nelle istituzioni. Il nostro errore è di non aver saputo cogliere i cambiamenti della società. La Cgil ci sta sostituendo, la piazza è pressione, è importante reagire come PD e istituzioni dove governiamo. Per le nostre competenze territoriali dobbiamo acquisire il volano per tradurre coralmemente i bisogni in proposte programmatiche. Iniziative corali dei sindaci per modificare gli statuti, è un elemento incisivo, dà un segnale, è un mezzo immediato come donne per produrre i cambiamenti. Insomma il PD sia attento e produca cambiamenti corali. La forza di partenza è evocativa, concreta e solida, si concretizzino le politiche di genere, così le evidenziamo e prosciughiamo l'iniziativa della Cgil. Stimoliamo i sindaci, le Associazioni e la società civile. Rendiamoli protagonisti nella raccolta dei dati e nel miglioramento della condizione femminile.

Rosanna Marmioli: vedrei una maggiore considerazione sull'importanza dei movimenti, chissà se cade Berlusconi, chiedere la nuova legge elettorale, combattiamo la precarietà, tuteliamo la maternità, andiamoci tutte!

Laura Salsi: è accaduto qualcosa di molto importante, c'è la sensazione che le donne riescano. Gli stati generali delle donne sono da mantenere, non disperdiamo la forza espressa con il protagonismo. Continuiamo ad esserci, martedì x l'8 Marzo il gruppo promotore deve allargarsi, diamo obiettivi rapidi. Chi tiene e chi gestisce le cose? Il PD deve cogliere i bisogni della piazza. Dal Nazionale ci aspettiamo indicazioni di comportamento.

Sonia: ribaltiamo i ruoli, prendiamoci in mano noi donne le cose.

Gigliola: chi va all'incontro, se vogliamo fare una forte operazione, giochiamo le soggettività autonome della Conferenza delle donne che è funzionale al momento moderno e non è in contrasto con nulla. Giochiamo questo potere attraverso la Conferenza del PD. L'8 marzo andrà avanti con una cornice larga inserendo le donne della politica e delle istituzioni.

Sonia Masini. Le donne devono assumere responsabilità di governo per la trasformazione politica, ora abbiamo uomini con noi ed è straordinario. Il movimento chiede unità e convergenza. Torniamo sui temi del 13 per l'8 Marzo e per lo scontro in atto chiediamo che le donne abbiano responsabilità.

Eletta: pianifichiamo un programma di governo, noi donne, dignità per le donne e dignità per un'altra idea di paese!

Considerando di aver esaurito anche il **3° punto all'o.d.g.: Programma attività future della conferenza** perché estesamente ripreso, la seduta viene tolta alle ore 24.

Verbalizzatrice
Anna Salsi